

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31.12.2016

Al Socio Unico,

Vi sottopongo la presente Relazione al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016.

Dal Bilancio di esercizio risulta una perdita pari ad € 53.983,00=.

Il dettaglio delle singole poste del Bilancio è riportato nella Nota Integrativa che è stata redatta, per fornire tutte le informazioni sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico della società nel corso del 2016.

Il progetto di Bilancio è stato predisposto in base alle informazioni a disposizione e tenendo conto sempre, come pure, negli esercizi precedenti delle "partite ancora aperte" e non risolte con il Comune di Viterbo.

Si ricorda infatti, che dal prospetto obbligatorio di riconciliazione dei crediti e dei debiti tra la società partecipata in liquidazione e l'Ente previsto dall' Art. 6, comma 4, DL 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella legge 135/2012 certificato dal Collegio Sindacale della società (cessato nel 2014) relativo all'anno 2013 risultava un forte disallineamento (€ 1.923.882,93) con gli stanziamenti in Bilancio dell'Ente.

Successivamente a questa data non ci sono stati interventi da parte della società o del Comune, atti a modificare la situazione preesistente.

Anche quest'anno è stato inoltrato a mezzo mail ordinaria al comune di Viterbo in data 10.04.2017 il prospetto dei debiti e crediti verso il Comune così come risultano alla società affinché il Comune e i Revisori dell'Ente possano fare i loro riscontri.

La società non ha posto in essere alcuna azione o richiesta al Comune di Viterbo poiché essendo partecipata al 100% dal Comune ed avendo attualmente un fabbisogno finanziario ridotto, non ha in concreto la necessità di incassare tutti i crediti verso il Comune "cliente", partita questa che si risolverà all'atto della cancellazione della società dal registro imprese.

La società dispone di due conti correnti, uno è un conto dedicato nel quale sono depositate delle somme che potrebbero essere necessarie a fare fronte ai contenziosi nei confronti di fornitori (contenzioso esistente : ECM S.p.a. ;Morelli S.r.l.; Daniel Plant S.a.s. e potenziali:

ENEL S.p.a. ed altri) nel malaugurato caso di soccombenza, anche se, tali fondi non sarebbero del tutto sufficienti. L'importo di tale somma dedicata ammonta ad € 334.665,91. Le somme disponibili per le necessità della gestione liquidatoria è pari ad € 45.236,83 dovrebbero essere sufficienti per gestire la liquidazione anche in ragione di qualche piccolo incasso che come nel 2016 potrebbe verificarsi.

Il risultato economico presunto del 2017 ammonta ad €45.450,00 , nel caso in cui fosse necessario il Liquidatore richiederà all'Ente una parte delle somme di sua spettanza derivanti dalla cessione del ramo di azienda relativo alla Igiene Ambientale e che alla data odierna ammonta ad € 354.067,84.

La società è al nono esercizio di Liquidazione (inizio liquidazione 26.09.2008) e anche nel 2016 le attività svolte sono esclusivamente di liquidazione.

La presente Relazione fornisce informazioni circa lo stato della liquidazione e le operazioni compiute fino alla data della compilazione della presente e da compiere al fine di accelerare la liquidazione della società e la cancellazione della stessa dal registro imprese.

Nella parte dedicata alle attività che si è programmato di porre in essere nel futuro della società, tipica delle Relazioni sulla gestione delle società in "funzionamento", vengono esposte le ulteriori azioni, necessarie a concludere la fase liquidatoria.

Di seguito, come negli anni passati e al fine di evitare faticose ricostruzioni al lettore del Bilancio e della Nota Integrativa si richiamano i risultati economici conseguiti negli esercizi precedenti e che hanno portato la società alla fase liquidatoria finalizzata alla sua estinzione:

- Bilancio 2007 risultato economico negativo pari a € 2.640.762,00;
- Bilancio 2008 per effetto non solo della gestione ma soprattutto della liquidazione, si è chiuso con una perdita pari ad € 2.397.952,00;
- Bilancio 2009 risultato economico negativo pari ad € 662.325,00;
- Bilancio 2010 risultato economico negativo pari ad € 695.690,00;
- Bilancio del esercizio 2011 risultato economico negativo pari ad € 552.952,00;

- Bilancio 2012 risultato economico positivo pari ad € 346.879,00;
- Bilancio 2013 risultato economico negativo pari ad € 65.767,00;
- Bilancio 2014 risultato economico negativo pari ad € 91.936,00;
- Bilancio 2015 risultato economico negativo pari ad € 45.870,00.

Nel 2013 è stata autorizzata per l'ultima volta la continuazione dell'esercizio dell'impresa fino al 31 marzo 2014, a partire dal primo gennaio 2014 è stata svolta solo attività di liquidazione essendo stato ceduto l'ultimo ramo di azienda (pubblica illuminazione) nel 2013.

Di seguito si evidenziano, i principali costi e ricavi relativi alla gestione operativa che verranno di seguito esposti:

Descrizione	Importo
Costo per il personale	0,00
Costo per materie prime, sussidiarie...	0,00
Costo per servizi	35.932,00
Costo per il godimento dei beni di terzi	6.169,00
Costo per oneri diversi di gestione	23.164,00

Dall'analisi dei costi si può evincere che i costi per servizi sono rimasti sostanzialmente invariati (anno 2015 € 35.267,00) come pure quelli per godimento di beni di terzi (anno 2015 € 6.895,00). Ciò che ha subito sicuramente un incremento sono i costi per oneri diversi di gestione che al 31.12.2015 erano pari ad € 4.046,00 tale incremento è da imputare esclusivamente alla definizione di un avviso di accertamento per l'anno 2007 ricevuto in data 04.03.2016 - N. TKLIPRN00019/2016 per € 47.314,88. Il Liquidatore ha definito parzialmente, la richiesta, in autotutela con il pagamento di € 17.951,65 pagate attraverso la compensazione con l'IVA a credito per € 10.328,75 e la restante parte con modello F/24 addebitato in Banca.

La gestione della società essendo solo di liquidazione si è ispirata al contenimento dei costi.

Non ci sono Ricavi realizzati nell'esercizio 2016.

Allo scopo di rendere più chiara l'esposizione in Bilancio delle singole poste e nel rispetto

di quanto previsto nel codice civile articolo 2490 comma 5° sono state precisate in Nota Integrativa le poste relative all'attività di liquidazione.

I componenti economici che hanno avuto un effetto significativo sul risultato economico si riferiscono per la maggior parte al compenso del liquidatore e alle spese legali e amministrative B.7 € 35.932,00.

Si evidenzia che nel corso del 2016 sono stati ceduti alcuni beni di arredamento presente nella sede e sono stati disdettati gli ultimi contratti (fotocopiatrice).

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Assente poiché in liquidazione.

Qualità

Fino al trasferimento dell'ultimo Ramo di Azienda la società ha operato nel rispetto della Certificazione UNI EN ISO 9001:2008. Nel 2014 assente per liquidazione.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

La società non possiede partecipazioni al 31.12.2016

La società è posseduta interamente dal Comune di Viterbo e lo stesso svolge attività di direzione e coordinamento sulla società, oltre ad esercitare sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, attraverso l'Ufficio Partecipate (istituito con Deliberazione di Consiglio Comunale atto n. 98 del 28 luglio 2008).

La società è tenuta anche al rispetto di quanto indicato nel Regolamento sul governo delle società partecipate approvato con stesso atto di Consiglio Comunale n. 98 del 28 luglio 2008.

Si rinvia alla Nota integrativa per quanto detto sui rapporti con parti "correlate".

Nel 2016 l'attività di interscambio di informazioni con il Comune di Viterbo attraverso l'Ufficio Partecipate è stata esigua, ma sufficiente al fine di consentire al Liquidatore di rispettare gli indirizzi indicati dall'Ente.

Il Liquidatore, nel rispetto delle regole, non ha mai mancato di chiedere all'Ente atti di indirizzo e l'autorizzazione sulle questioni gestionali più importanti.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il liquidatore ha posto in essere tutte le attività necessarie alla liquidazione, come già detto, nel rispetto degli indirizzi del Socio Unico Comune di Viterbo, così come previsto nell'Assemblea straordinaria del 12 settembre 2008.

L'atto di riferimento per l'attività del liquidatore è stata sempre la Delibera di Consiglio Comunale n. **97 del 28.07.2008** e i successivi atti di Consiglio e di Giunta Comunale, costituenti attuazione di tale delibera di riferimento.

Nel corso del 2016 (27.04.2016) si è tenuta una sola Assemblea Ordinaria finalizzata all'approvazione del Bilancio e alla determinazione del compenso del Liquidatore.

Debiti pregressi

In seguito alle delibere di Assemblea del 2010 alle quali si rinvia e alla necessità di saldare i debiti verso fornitori maturati prima del 26 settembre 2008 (data della liquidazione) secondo le modalità predeterminate dall'Ente, attraverso la costituzione di apposito fondo dedicato (c/c Cassa di Risparmio di Viterbo ora Intesa San Paolo) di cui si è detto sopra.

I debiti per i quali sono in corso accertamenti e relativi al periodo ante liquidazione sono sostanzialmente così distribuiti:

- Debiti di piccola entità (alcune dei quali mai richiesti dai fornitori) e stralciati in parte nel 2014 poiché prescritti o per inesistenza della Partita IVA del fornitore;
- Debito per fatture ricevute e da ricevere (ex soci CEV) Servizio Verde ed altri € 717.176,56. Per il debito più consistente (verde pubblico) è stato proposto un Decreto Ingiuntivo, da parte del fornitore (€ 343.424,19 oltre interessi e spese).

Questo contenzioso nel 2016 non ha avuto particolari sviluppi e si ritiene che saranno necessari ancora altri anni per vederne la fine.

Nel caso di soccombenza sarà certamente necessario l'intervento del comune attraverso l'incasso dei crediti nei confronti dello stesso.

Si ricorda che tra i crediti vi è la somma di € 354.064,84 (invariata rispetto all'esercizio 2015) relativa alla cessione del Ramo di azienda igiene urbana incassata dal Comune ma di competenza della società. La stessa sarà oggetto di richiesta qualora necessaria per fare fronte a pagamenti di debiti pregressi.

Cessione Ramo di azienda servizio Pubblica Illuminazione

E' stato possibile stipulare l'atto di cessione in data 3 dicembre 2013 con atto del Notaio Federico Porceddu Tedeschi racc.17405 rep. 30996. Il cessionario finale come risulta in atti è la GEMMO S.p.a. e l'effetto della cessione è stato postergato al 16 dicembre 2013.

La stessa ha concluso i pagamenti pregressi, di notevole importo, solo con l'intervento del Comune e l'ultimo è stato eseguito il 13.01.2015.

Nonostante le volture delle utenze, permane un piccolo credito nei confronti della Gemmo per consumi di energia di sua competenza.

Alla data odierna è stata inoltrata la pratica all'Avvocato al fine di garantire l'incasso della stessa da parte del Cev, l'importo del credito verso la Gemmo al 31.12.2016 è pari ad €3.881,95.

Continuazione dell'esercizio dell'impresa art. 2487 comma 1 l.c)

L'esercizio dell'impresa è cessato dal 15 dicembre 2013 per effetto della cessione dell'ultimo Ramo di azienda.

Preventivo per l'anno 2016

Con nota del 06 aprile 2016 prot. 26/016/CM è stata trasmesso al Comune il Piano Operativo 2016 - pec del 07.04.2016. Tale Piano Operativo prevedeva un risultato economico negativo presunto pari ad € 42.815,00. Tale previsione non è stata rispettata poiché come si è detto vi è stato un costo imprevisto legato ad un contenzioso tributario del 2007 e pari ad € 17.951,65.

Contenzioso Tributario

Per sola memoria degli accadimenti si ricorda che in seguito all'accesso della Guardia di Finanza avvenuto nell'anno 2007, sono stati già emessi tre avvisi di accertamento per l'anno 2004/2005 e 2006 e in data 28.12.2011, sono stati notificati gli avvisi di accertamento per l'anno 2007.

Per l'anno di imposta 2006 è stato proposto ricorso con richiesta anche del Litisconsorzio con la ditta Daniel Plants S.a.s.. Nonostante le eccepite irregolarità formali da parte dell'Agenzia, la commissione si è pronunciata in data 5 dicembre 2011 ed ha respinto il ricorso.

L'emissione dell'avviso di accertamento per l'anno di imposta 2007 è stato preceduto da numerosi incontri con l'Agenzia e con la produzione della documentazione necessaria ad evitare l'accertamento induttivo che poteva conseguire alla contestazione mossa nel verbale della Guardia di Finanza, sull'esistenza di due stampe del libro giornale con delle apparenti discrasie.

In merito, i chiarimenti forniti dalla società hanno reso possibile la sola irrogazione di sanzioni per la irregolare tenuta della contabilità, sanabili con il pagamento di poco più di € 344,00 avvenuto nel 2012.

- **Accertamento 2006** n° TKL 030501656/2009 relativo ad una maggiore imposta Irap per €10.052,00 ed Iva per € 40.684,00. La Commissione Tributaria Provinciale di Viterbo – Sez. 1 – si è pronunciata in data 5.12.2011 respingendo il ricorso con sentenza n° 38/01/12 depositata in segreteria il 23 gennaio 2012. Avverso tale sentenza è stato proposto appello presso la Commissione Tributaria Regionale per il Lazio la stessa si è pronunciata in data

24/06/2013 e la sentenza CTR n° 1673/06/2014 è stata depositata il 19/03/2014. Attualmente è pendente il ricorso in Cassazione.

Si ricorda che alla data del 31.12.2013 le imposte dovute per l'anno 2006 sono state tutte pagate e la società ha provveduto a definire le sole sanzioni ex art. 17 del D.Lgs. n° 472/97 versando un quarto dei minimi edittali.

- **Accertamento 2007** n° TKL 03052284/2011 relativo ad una maggiore imposta Irap per €27.767,00 ed Iva per € 81.687,00. E' stato proposto ricorso in data 21/02/2012 all'Agenzia delle Entrate e successivamente in commissione tributaria il 13/03/2012. Con udienza del 10 dicembre 2012 tenutasi presso la sez. 1, si è pronunciata esclusivamente riguardo all'istanza di sospensione ex art.47. D.Lgs 546/92 senza quindi entrare nel merito della controversia. La richiesta di sospendere l'esecuzione dell'atto non è stata accolta e pertanto si è in attesa che venga fissata l'udienza per la discussione di merito. Anche in questo caso si è provveduto a definire le sole sanzioni ex art. 17 del D.Lgs. n° 472/97 oltre quanto dovuto per introdurre il ricorso (importo complessivo di € 92.717,00).

Come già ricordato il Liquidatore al fine di consentire al consulente, il reperimento di quante più informazioni possibili ai fini della valutazione circa l'opportunità di presentare il ricorso, ha scritto una nota all'Ufficio Partecipate e indirizzate a tutti i responsabili dell'espletamento del servizio "verde" degli anni oggetto delle contestazioni tributarie. Le risposte fornite fanno ritenere che da parte degli uffici, visto il procedimento penale in corso, non vi sia alcuna volontà di collaborare nell'accertamento dell'effettiva attività svolta in questo servizio dal Cev nell'anno 2007 e precedenti.

In data 23 giugno 2014 è stata emessa la decisione della commissione provinciale di Viterbo. La società è risultata soccombente.

In data 29 gennaio 2015 è stato presentato ricorso in Commissione Regionale la stessa si è pronunciata con sentenza n. 5407/2015 depositata il 19.10.2015 con esito negativo per il CEV.

Dopo aver richiesto al Dott. Di Veroli e al Dott. Arseni A. la loro opinione sulla opportunità di presentare il ricorso avverso la decisione della Commissione Regionale alla luce della estinzione del procedimento penale anno 2007, avente ad oggetto le stesse

contestazioni(tributarie) perché il fatto non sussiste, il Liquidatore ha incaricato il legale di presentare il ricorso in Cassazione.

Il 24 marzo 2017 l'Avv. Antonio Arseni ha comunicato a mezzo pec che non è stata ancora fissata l'udienza.

La società al fine di prevenire il rischio di soccombenza ha istituito un apposito accantonamento per coprire la parte residua delle imposte e dei soli interessi, essendo già state definite le sanzioni in misura ridotta (accantonamento € 80.000,00). Nel 2014 si è proceduto al pagamento della intimazione arrivata al CEV S.r.l., n. TKLIPPN00047/2014 dell' Agenzia delle Entrate – anno imposta 2007 – per € 74.844,56 .

Sempre per l'anno 2007, come sopra precisato è stato definito l'ultimo avviso di accertamento attraverso il pagamento .

Contenzioso penale e civile

Nel corso del mese di dicembre 2011 è maturata la convinzione di affidare ad un legale la difesa della società CEV S.p.a nel procedimento penale, contro numerosi imputati che sembrerebbero aver cagionato un danno alla società. Con nota del 05.12.2011 inviata al Comune di Viterbo e al Collegio Sindacale veniva manifestata l' esigenza di proporre una azione legale da parte della società. Il CEV non risulta parte “formalmente” offesa nel procedimento penale numero 1213/2008 R.G.N.R. e numero 1855/2008 R.G.G.I.P.P. essendo stata iscritta come parte offesa il Comune di Viterbo e l' Agenzia delle Entrate.

Il CEV per il tramite del suo legale Dott. Bonifazi si è costituito parte civile nel processo penale e nel 2012 ci sono state alcune udienze e il Liquidatore è stato ascoltato come testimone nell'udienza del mese di gennaio 2013. Nel corso del 2015 e del 2016 sono proseguite le udienze ed è stata pagata un ulteriore parcella al legale per l'assistenza in questo processo. Nel mese di aprile il giorno 18 del 2017 il Liquidatore è stato chiamato a confermare la testimonianza resa negli anni precedent.

Per tale contenzioso il legale non è in grado di conoscere la durata e l'esito anche se molti reati risultano già prescritti e in corso di prescrizione resta la rinuncia di un imputato alla

prescrizione.

Alla data odierna risultano pendenti i seguenti procedimenti:

1) Tribunale di Viterbo – rg n. 3219/2009

CEV – Morelli Giorgio s.r.l.

Ultima udienza 19.04.2017 per l'escussione dei testi.

2) Tribunale di Viterbo – rg n. 1684/2012

CEV – Daniel Plants s.a.s.

La prima udienza è stata fissata per il 12.06.2017 per l'escussione di un teste di parte.

3) Tribunale di Viterbo – rg n. 799/2014

CEV – Mastronicola + 2

Prossima udienza 04.10.2017 - chiamata in garanzia Assitalia

4) Tribunale di Viterbo – rg n. 2725/2012

CEV – D.M s.r.l.

Il procedimento scrive l'Avvocato è congelato in attesa della designazione di nuovo giudice;

5) Corte di Cassazione rg n. 4163/2017

CEV – Verga Chiara

In attesa di fissazione dell'udienza di discussione del ricorso

6) Corte di Appello di Roma – rg n. 3994/2012

CEV – ECM s.r.l.

Prossima udienza 19.07.2017 per conclusioni

7) Tribunale di Viterbo rg n. 956/2016

CEV- Gold Time s.r.l.

Decreto Ingiuntivo per mancato pagamento

8) Tribunale di Viterbo rg n. 894/2016

CEV/Funeral Company S.r.l.

Decreto Ingiuntivo

Prossima udienza 24.05.2017

Si ricorda che in seguito all'intervento del legale la società è riuscita ad incassare nell'anno 2016 € 3.782,02 relativi a crediti pregressi per i quali i clienti ritenevano di non dover pagare.

In data 07.01.2017 è stato notificata l'istanza in tribunale per la richiesta al Cev S.r.l. in Liquidazione da parte della Morelli s.r.l. di € 120.000,00 oltre IVA per lavori non fatturati dalla stessa e relativi al contratto 2008.

Contro tale richiesta il CEV S.r.l. ha presentato opposizione poiché le somme non sono dovute.

Per il contenzioso della ex dipendente del Cev s.r.l. in liquidazione nel corso del 2016 si è pronunciata la Corte di Appello di Roma - Sezione del lavoro a favore della controparte condannando alle spese il Cev s.r.l. e la Francigena S.r.l. oltre alla assunzione della stessa da parte della Francigena S.r.l. Il CEV S.r.l. ha tentato una transazione con la signora Verga per il tramite del suo legale, senza buon fine.

Non prevedendo la Sentenza alcuna determinazione degli aspetti economici il Cev in data 25.11.2016 a mezzo pec ha richiesto un parere ad un CDL esperto.

All'esito negativo delle trattative e nell'esclusivo interesse della società CEV S.r.l. in Liquidazione, il Liquidatore ha incaricato il legale di procedere al ricorso in Cassazione.

Nel mese di aprile 2017 ha provveduto al pagamento delle spese del legale anche per la parte della Francigena S.r.l. essendosi la stessa rifiutata di pagare.

In merito al contenzioso rg n. 1640/2014 – Sezione Lavoro CEV – Santini Fulvio nel 2016 è stata pronunciata la n. 244/2016 che non ha riconosciuto le istanze presentate dall'ex dipendente (richiesto 18.300) e che ha comportato il solo pagamento di € 3.352,47 nel 2016 .

L'avvocato sta tentando la riscossione del credito nei confronti degli ex dipendenti del Cev , Sellerini Ferruccio e Allegrini Giorgio.

In seguito alla nota trasmessa dall'avvocato Arseni si è provveduto a svalutare il credito nei confronti del Comune di Velletri per € 5.313,60 a causa del dissesto dello stesso Comune. Il credito residuo iscritto ora è pari ad € 4.920,00.

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2016 non ci sono più servizi da gestire. Le attività che dovranno essere poste in essere sono essenzialmente relative alla soluzione dei contenziosi tributari, civili e penali nonché alla definizione dei crediti ancora da incassare.

Come già precisato nella precedente relazione *“Inoltre dovranno essere portate a termine tutte le attività necessarie per la quantificazione dei debiti del Comune nei confronti della società. Il più rilevante è senza dubbio quello relativo al servizio tributi (ICI/TARSU/CDS) per il quale sembra delinearsi una possibilità di accordo con l’Ente. Più difficile è la questione relativa al credito della società per il servizio verde pubblico, strettamente collegato ai procedimenti tributari e penali. Ci sono poi una serie di crediti che vanta la società e che non trovano alcun riscontro da parte dell’Ente ma che risultano legittimamente vantati dalla società”*.

Partite di Credito Comune di Viterbo

Di seguito vengono elencate le ultime richieste agli uffici per la riconciliazione delle partite di credito inviate nonostante le richieste siano state già avanzate negli esercizi precedenti più volte:

- Prot. L001/013/CM/OC del 02.01.2013 – situazione contabile provvisoria dei crediti al 31.10.2012 ;
- Prot. L062/013/CM/OC del 14.03.2013 – sollecito pagamento rata prezzo di cessione per esigenze finanziarie;
- Prot. L081/013/CM/BV del 05.04.2013 – riscontro crediti servizi cimiteriali;
- Prot. L082/013/CM/BV del 05.04.2013 – riscontro crediti servizi bagni pubblici;
- Prot. L083/013/CM/BV del 05.04.2013 – riscontro crediti per fatture non completamente pagate esercizi precedenti;
- Prot. L085/013/CM/ del 09.04.2013 – riscontro crediti servizio pubblica illuminazione;
- Prot. L086/013/CM/BV del 09.04.2013 – riscontro crediti verde pubblico e arredo urbano;

L'ufficio Tributi per i crediti TARSU/ICI ha fornito risposta per evidenziare stato degli incassi e criticità. Per le altre partite non si è avuto alcun riscontro formale nel 2014/2015.

Le uniche risposte dell'UFF LLPP 2013 hanno ad oggetto piccoli lavori del servizio igiene ambientale:

Prot. LLPP n. 0015258 del 30.04.2013 (protocollo CEV in entrata n°257/013) – Oggetto: crediti per fatture non pagate dal Vs Ente rif.to L. 083/CM/bv del 05/04/13;

Prot. LLPP n. 0015966 del 07.09.2013 (protocollo CEV in entrata n° 266/013) – Oggetto: Crediti iscritti in Bilancio – Contratto di gestione bagni pubblici rif.to L.082/13/CM/bv del 05/04/2013.

Evoluzione della gestione

Come detto sopra, nel 2017 la società svolgerà le sole attività necessarie alla liquidazione ancora rimaste.

Non essendo tecnicamente possibile concludere la liquidazione della società, il Liquidatore ha presentato con lettera del 18.03.2017 prot. n. 05/017/CM a mezzo pec del 20.03.2017- il Bilancio di previsione per l'anno 2017 dal quale emerge un perdita presunta di gestione liquidatoria pari ad € 45.450,00.

DUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Per quanto concerne la materia Sicurezza nei luoghi di lavoro - D. Lgs. 81/2008 la società non ha dipendenti.

CONSIDERAZIONI FINALI E PROPOSTE

L'attività di liquidazione finalizzata alla cancellazione della società dal registro delle imprese rimane la principale priorità della gestione liquidatoria, nell'audizione in Commissione Bilancio, della sottoscritta in data 19 aprile presso il Comune di Viterbo è stata manifestata la volontà da parte di alcuni Consiglieri presenti, di interrompere la Liquidazione e far "riassumere" in capo all'Ente i contenziosi penali, civili e tributari della società.

E' evidente che il Liquidatore eseguirà tutte le indicazioni e gli indirizzi provenienti dall'Ente, sempre nei limiti del rispetto della legge e tenendo conto che tutte le decisioni di natura finanziaria (transazioni) hanno un riflesso non solo sulla società ma anche sulle finanze del Comune e possono determinare responsabilità erariale in capo a chi le pone in essere (Liquidatore).

C.E.V. S.r.l. A S.U. IN LIQUIDAZIONE
Il Liquidatore
Dott.ssa Cinzia Marzoli